

N. 3023

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori BISCARDI, PAGANO, MELE, BRUNO
GANERI e OCCHIPINTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GENNAIO 1998

Contributo vincolato al Centro nazionale del libro parlato

ONOREVOLI SENATORI. - Con legge 5 giugno 1995, n. 221, è stato determinato in lire 5.000 milioni annue, per il triennio 1995-1997, il contributo statale all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato.

Il contributo, nel 1996, venne ridotto del venti per cento, scendendo a lire 4.000 milioni, in applicazione dei commi 40 e seguenti dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

Per il 1997, peraltro, il contributo è stato ripristinato nella misura originaria di cui alla legge n. 221 del 1995, in forza dei commi 178 e 179 dell'articolo 2 della legge del 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

È stato ritenuto, infatti, che il contributo, alla pari di alcuni altri, non potesse essere ridotto senza compromettere un servizio essenziale per garantire ai minorati della vista l'accesso allo studio ed alla cultura, e perciò una piena integrazione sociale.

Va sottolineato che la elevazione del contributo (operata con la richiamata legge n. 221 del 1995) rispetto al precedente contributo di lire 2.000 milioni corrisposto per il triennio 1992-1994 ha consentito un notevole miglioramento del servizio ed una più capillare distribuzione sul territorio.

Le maggiori risorse a disposizione hanno, infatti, operato positivamente sia sulla qualità che sulla quantità del servizio. In particolare è stato reso possibile il riversamento (in corso) su supporti a tecnica digitale (CD-ROM) del notevole archivio sonoro (quasi 6.000 opere di ogni tipo).

Sono stati creati due nuovi centri di registrazione, che si aggiungono a quello centrale, e sono stati creati sei nuovi centri di distribuzione, per una migliore diffusione

sul territorio della fruizione delle opere registrate. Inoltre, presso tutti i tredici centri di distribuzione è stato istituito un servizio di registrazione di opere su richiesta di singoli utenti; è evidente l'enorme importanza che tale servizio riveste per studenti e studiosi minorati della vista.

Ciò premesso si vuole ricordare, per quanto possa occorrere, che il Centro nazionale del libro parlato svolge un servizio sociale assolutamente insostituibile ed ineliminabile a favore degli oltre 363.000 minorati della vista italiani (dati ISTAT 1993), cui viene erogato gratuitamente e senza vincolo di iscrizione all'Unione italiana ciechi.

Vero è che i ciechi possono avvalersi, e si avvalgono ampiamente, del metodo di scrittura e lettura *Braille*, tuttavia i volumi realizzati con tale sistema di scrittura tattile hanno costi di realizzazione elevati, richiedono lunghi tempi di lavorazione e sono notevolmente ingombranti.

Va anche tenuto conto che moltissimi minorati della vista sono diventati tali in età avanzata, con conseguente difficoltà ad apprendere pienamente la lettura *Braille*, in particolare i minorati della vista con residuo visivo non riescono, o non si adattano, ad apprendere il *Braille*.

Le opere registrate su supporto sonoro rappresentano, perciò, per la maggioranza dei minorati della vista l'unico accesso alla cultura, alla informazione ed alla lettura di svago.

Si considera che, oltre alla registrazione di opere in senso proprio il Centro nazionale del libro parlato provvede anche ad un servizio di registrazione di alcuni tra i più diffusi periodici, per offrire sempre maggiori opportunità di aggiornamento e partecipazione.

Per avere una idea della attività del Centro basti pensare che, nel solo 1996, sono state duplicate oltre 100.000 cassette da 90 minuti prmi ciascuna.

Tutta questa attività verrebbe drasticamente ridotta, e minacciata di cessazione, qualora non venga confermato per il futuro il contributo che la legge n. 221 del 1995

ha attribuito all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato.

Con la presente iniziativa legislativa si intende assicurare al Centro nazionale del libro parlato risorse certe, tali da consentire una sua efficace attività nel tempo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dal 1998 è attribuito all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, il contributo annuo di 5.000 milioni.

2. L'attività del Centro nazionale del libro parlato rimane sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Art. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.